

ALLEGATO C

Dichiarazioni direttori scientifici dei 5 Irccs

Antonino Neri, direttore scientifico dell'**Irccs di Reggio Emilia**: “Uno dei progetti della Ricerca Finalizzata 2024 del Ministero della Salute vinti da Ausl-Irccs di Reggio Emilia riguarda i linfomi maligni, una parte molto cospicua dei tumori del sangue, e caratterizzati da una marcata eterogeneità biologica e clinica. Il nostro progetto mira allo sviluppo e applicazione di tecnologie per migliorare attraverso l'uso di procedimenti poco invasivi, la diagnosi dei linfomi maligni ed il monitoraggio dei pazienti relativamente alla risposta alle terapie ed alla progressione di malattia. Questo progetto risponde alla necessità molto concreta di migliorare la diagnosi, ridurre le pratiche invasive ed il disagio dei pazienti, e di contribuire allo sviluppo e ad una migliore applicazione di terapie personalizzate. Esso è un esempio significativo di un approccio multidisciplinare che vede coinvolti diversi tipi di professionisti in ambito clinico e di ricerca traslazionale e rappresenta un riconoscimento importante per il nostro Istituto, considerato oggi un centro di referenza nazionale ed internazionale nell'ambito dei linfomi maligni”.

Milena Fini, direttrice scientifica dell'**Irccs Istituto Ortopedico Rizzoli**, anche rappresentante degli Irccs pubblici al ministero della Salute: “Il Rizzoli è Irccs da quasi 45 anni, ma è un ospedale di ricerca da sempre. Già i primi direttori dell'Istituto applicavano i principi della ricerca traslazionale: portare le innovazioni scientifiche al letto del paziente, lavorando con l'obiettivo di dare risposte di cura, creandole dove non esistevano o potenziando quelle già disponibili. Il Rizzoli è pioniere nel campo della chirurgia e delle protesi personalizzate, nella medicina rigenerativa e, dagli anni '60 del Novecento, con il professor Campanacci ha fatto scuola sul trattamento dei tumori muscoloscheletrici, divenendo riferimento internazionale. Le attività di ricerca oggi spaziano dalle malattie degenerative, infettive, oncologiche, rare dell'adulto e del bambino agli esiti di traumatologia complessa grazie allo scambio continuo di competenze tra clinici, ricercatori e professionisti sanitari, non dimenticando la collaborazione con ospedali e gruppi di ricerca tra i più importanti del mondo”.

Marco Seri, direttore scientifico dell'**Irccs Policlinico Sant'Orsola**: “Il Policlinico Sant'Orsola ha da poco celebrato il quinto anniversario del riconoscimento come Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico. Un traguardo che ha rappresentato un impulso decisivo per l'attività scientifica dell'Azienda ospedaliero-universitaria di Bologna, cresciuta costantemente negli ultimi anni sia in termini quantitativi sia qualitativi. Ne sono testimonianza il numero record di pubblicazioni tra gli Irccs riconosciuti in sole due aree

tematiche e l'incremento del 26% della performance scientifica rispetto all'anno precedente. Le risorse derivanti dalla Ricerca Corrente, insieme agli stanziamenti regionali e ai finanziamenti competitivi nazionali e internazionali, ci consentono di consolidare e sviluppare un approccio di cura sempre più avanzato. Il nostro impegno è quello di tradurre la ricerca in benefici concreti per i pazienti: poter offrire terapie più efficaci, percorsi diagnostico-terapeutici ottimizzati e un'applicazione sempre più estesa della medicina personalizzata, che rappresenta oggi una delle frontiere più promettenti per migliorare gli esiti e la qualità di vita dei cittadini che si affidano al Sant'Orsola”.

Raffaele Lodi, direttore scientifico **Irccs Scienze Neurologiche dell'Ausl di Bologna**: “Il risultato della Ricerca Corrente 2025 rappresenta un riconoscimento importante della qualità scientifica e della capacità di tradurre la ricerca in innovazione clinica sviluppati dal nostro Istituto e da tutti gli altri Irccs della Regione Emilia-Romagna. Essere il primo Irccs neurologico monotematico d'Italia per Impact Factor normalizzato, inoltre, conferma la solidità di un lavoro quotidiano che integra ricerca, assistenza e sviluppo di nuove tecnologie per la diagnosi, la cura e la riabilitazione dei pazienti. È un risultato che ci spinge a investire ancora di più in una ricerca traslazionale ad alto impatto, sempre più vicina ai bisogni delle persone”.

Cristina Marchesi, direttrice generale **Irst “Dino Amadori” Irccs di Meldola (Fc)**: “I risultati ministeriali ci dicono qualcosa di importante, che va oltre i numeri. Ovvero che in Irst, e nel sistema degli Irccs di cui facciamo parte, ricercatrici e ricercatori possono trovare le condizioni per fare ricerca di qualità e per sviluppare idee ambiziose, anche su patologie rare e complesse. Siamo particolarmente orgogliosi del finanziamento ottenuto nella categoria ‘Giovani Ricercatori’ per un progetto sui sarcomi, un ambito nel quale Irst si propone da tempo come riferimento. I sarcomi sono tumori rari e molto aggressivi, su cui la ricerca fatica ad avanzare proprio perché la rarità rende tutto più difficile - da costruire le casistiche ad attrarre finanziamenti. Non è semplice, ma siamo convinti che ogni passo avanti nella comprensione dei tumori rari valga doppio: per i pazienti che oggi non hanno alternative, e per la ricerca oncologica tutta, che impara ad essere più precisa, più personalizzata, più efficace. È per questo che dobbiamo continuare a investire su chi ha il coraggio di percorrere queste strade”.

